

Scienza & Vita Sant'Alessio in Aspromonte all'XI Convegno Nazionale

## La "società del rischio" tentata da "un mondo senza uomo"

FRANCESCO CANNIZZARO\*

L'associazione "Scienza & Vita Sant'Alessio in Aspromonte", per il secondo anno consecutivo, ha partecipato con 50 giovani all'XI incontro nazionale delle associazioni locali e al IX convegno nazionale, dal titolo "Comunicare scienza comunicare vita", tenutosi a Roma al Centro Congressi della CEI il 4 e 5 maggio 2012.

In apertura dei lavori il presidente **Lucio Romano** ha presentato il tema del convegno sottolineando "l'attualità culturale di una info-etica che dia la possibilità di far conoscere la verità sull'uomo a dispetto delle sempre troppo facili mitizzazioni, la tecnologia e i media sono solo un mezzo, mentre quello che conta è il contenuto la realtà, la verità globale, che si comunica. Sul territorio, poi, le 104 associazioni locali rappresentano il volano per una più capillare diffusione di questi valori e contenuti, caratterizzata da molteplici iniziative che testimoniano vitalità e impegno, in saperi e competenze".

**S**empre il presidente Romano, introducendo la *lectio magistralis* di mons. Domenico Pompili (Direttore dell'Ucs della Cei), ha evidenziato come con il convegno dell'associazione "inizia un percorso che deve portare a una fruttuosa comunicazione tra dimensione scientifica e valoriale, perché solo attraverso le due ali della ragione e della fede, come afferma l'omonima enciclica di Giovanni Paolo II, è possibile riconoscere la verità".

Prendendo la parola, Pompili traccia la strategia per ristabilire il legame tra scienza e vita nel messaggio dei media, cioè, sintonizzarsi sulle intelligenze e sui cuori parlando con il linguaggio della *scienza*, ma anche della *poesia*. Dopo aver delineato le varie "difficoltà ambientali" che ostacolano di coniugare insieme questo fondamentale binomio, mons. Pompili ha citato il significativo esempio dei movimenti pro-life americani, che con una svolta hanno lanciato, piuttosto che insistere in moniti inefficaci,

rassicurante dei volti, della musica, dei colori e del setting di questi spot, ha sottolineato il sottosegretario CEI, ha consentito una straordinaria efficacia di questi messaggi".

Per Pompili, dunque, grazie alla capacità di "abitare" il nuovo spazio comunicativo con un più fruttuoso rapporto tra

una fantasiosa forza creatrice, un mondo nuovo che si vorrebbe porre al riparo dai danni dell'evoluzione. A noi è imposto il compito di dare una forma a questa evoluzione, e possiamo assolvere tale compito soltanto adrendovi onestamente; ma rimanendo tuttavia sensibili, con cuore incorruttibile, a tutto ciò

tempo disponibile per affrontare temi importanti sia per il paziente sia per il medico. Ignazio Ingrao ha riferito di una sperimentazione avviata dal suo settimanale nel numero dedicato alla vicenda di un padre di un bambino autistico. "E' stato così possibile affrontare sia il tema della disabilità che della paternità".

Prof.ssa Paola Ricci Sindoni Vicepresidente Nazionale dell'associazione Scienza & Vita. Di grande effetto è stato l'intervento di mons. **Dario E. Viganò** Presidente Fondazione Ente dello Spettacolo. Attraverso la proiezione di due spezzoni di film, aventi per oggetto il tema dell'eutanasia, ha messo in rilievo la ricchezza e la complessità di messaggi e significati che ogni film vuole esprimere. La verità non risiede nelle sequenze del film ma nella sensibilità e nella capacità di decodificare i messaggi che lo spettatore deve saper cogliere.

**S**ono seguite sette testimonianze di altrettante associazioni locali dove ogni rappresentante ha presentato e condiviso iniziative e attività particolari. Dopo il suo intervento e prima di lasciare la sala per riprendere il viaggio di ritorno in Calabria con il gruppo dei 50 giovani che hanno partecipato al convegno, il Presidente dell'associazione "Scienza & Vita sant'Alessio in Aspromonte" ha consegnato una produzione artistica rappresentante il logo del Comune di Sant'Alessio, donata dal sindaco Stefano Calabrò al presidente Lucio Romano, come segno di stima, di amicizia e di riconoscenza per le opportunità formativo-culturali che per il secondo anno sono state offerte ai giovani dell'associazione locale di Sant'Alessio in Aspromonte.

L'XI incontro nazionale delle associazioni locali Scienza & Vita si è svolto all'insegna della massima cordialità e amicizia tra tutti i partecipanti.

Quest'anno per la prima volta hanno partecipato un nutrito gruppo di giovani dell'Oratorio Salesiano di Villa S. Giovanni. Un ringraziamento particolare allo staff logistico-organizzativo guidato dall'Avv. Luca Ciociola che, ancora una volta, ha fatto sentire tutti i partecipanti membri di una grande famiglia.

\*Presidente "Scienza & Vita Sant'Alessio in Aspromonte"



scienza e vita, si possono cambiare, seppure lentamente, "concezioni radicate e stili di vita consolidati".

La *lectio magistralis* ha dimostrato inoltre come sulle questioni relative alla vita umana "il confronto pubblico dovrebbe ospitare le diverse posizioni senza da un lato discreditarne nessuna a priori, ma senza nel contempo promuovere l'idea di una assoluta equivalenza".

Senza l'illuminazione della "sapienza" che non può essere appiattita sulla conoscenza scientifica, infatti, si genera la "società del rischio", secolarizzata, che paradossalmente sacralizza la tecnica, ed è tentata dal "post umano", da "un mondo senza uomo".

**U**na dimensione in cui "le catene degli effetti delle nostre operazioni ci sfuggono di mano e l'uomo può diventare la prima vittima del progresso".

Avviandosi alla conclusione, Pompili ha citato Romano Guar-

che di distruttivo e di non umano è in esso".

Ha richiamato, infine, la Caritas in Veritate (n. 30), dove Benedetto XVI afferma "Non c'è l'intelligenza e poi l'amore: ci sono l'amore ricco di intelligenza e l'intelligenza piena di amore".

**I**l convegno è continuato con la tavola rotonda moderata da **Monica Mondo** (TV2000). Hanno partecipato **Piero Damosso** (Rai) **Arnaldo D'Amico** (La Repubblica) **Ignazio Ingrao** (Panorama) **Armando Massarenti** (Il Sole 24 Ore) **Francesco Ognibene** (Avvenire). Anche se con accenti diversi, tutti hanno ribadito la necessità di una informazione che superi contrapposizioni ideologiche preconette quando si racconta la bioetica.

Piero Damosso ha osservato che "la bioetica costituisce per il pluralismo una sfida: perché, non tutto ciò che è scientificamente possibile è anche lecito".

**Arnaldo Massarenti** ha affermato che il popolo italiano è composto da persone pensanti, che anche in materia di bioetica sanno come comportarsi. "Serve una corretta informazione scientifica, a partire dall'idea che nessun ricercatore ha la verità in tasca".

Per **Francesco Ognibene** la bioetica è "una sfida che il giornalismo rischia di buttarla via, se resta ancorato a vizi di derivazione politica ed ideologica". Non c'è nessun preconcetto da scardinare. "La convinzione di gran parte di italiani del valore della vita, dal concepimento alla morte naturale, è fondata sulla evidenza delle cose. Allo stesso modo si è convinti della importanza della famiglia perché si sperimenta nei fatti che è una fondamentale relazione di solidarietà".

Nella mattinata di sabato 5 maggio i lavori sono stati aperti da una relazione tenuta dalla